

nalmente o pe' loro deputati, innumerabili le lettere di profonda venerazione e di gratulazione indirizzate a Venezia a Pio VII da monarchi e da personaggi, e da ogni grado di persone, da ogni dove provenienti, quantunque non ancora reintegrato de' suoi domini temporali. Venezia si vide trasformata in una Roma nel lungo soggiorno del sagra collegio e del Sommo Pontefice, avvertendo il Cancellieri che mg.^f Annibale Smith o Schmid si propose di registrarne minutamente tutte le memorie, a cui era presente (quale dapifero del cardinal decano, ed era romano, beneficiato Vaticano e fatto dal Papa pel 1.^o cameriere d'onore; ma per quanto sia a mia cognizione, non si conosce per le stampe). A' 19 marzo avea il Papa graziosamente ricevuta tutta la prelatura alla sua 1.^a udienza e al bacio del piede; indi passato nella sala del concistoro, postosi sotto al trono, fu introdotta all'udienza la nobile congregazione delegata della città, tutti nominati dal già nunzio mg.^f Gallerati-Scotti, poi suo maestro di camera, e Pio VII rivolse loro un breve e acconcio discorso. Nella sera de' 25 nel nobile casino a s. Cassiano, le dame di esso diedero una brillante accademia in musica per solennizzare l'acclamata elezione del nuovo Papa, la quale formerà sempre epoca d'imperituro lustro per Venezia. Nella seguente mattina 26 marzo nella chiesa de' monaci benedettini della congregazione camaldolese di s. Michele di Murano in isola, il cardinal Giovannetti di quell'ordine e arcivescovo di Bologna cantò solennemente la messa, e poi intuonò il *Te Deum*, il tutto accompagnato da scelta e numerosa musica, in ringraziamento a Dio della seguita faustissima elezione del supremo Pastore, coll'assistenza di 3 pp. abbatì mitrati del monastero medesimo. La decorosa funzione fu onorata dalla presenza de' cardinali Somaglia, Antonio Doria e Braschi protettore di tutto l'ordine camaldolese; oltre un gran concorso di prelati e nobiltà

tanto veneta che forestiera. Per tale circostanza la chiesa era stata vagamente apparsa, e sulla porta maggiore eravi innalzata l'iscrizione, che offre Cancellieri. Tale giorno si rese più giocondo pe' camaldolesi, quando dopo le ore 22 Pio VII volle segnalare la 1.^a sua uscita dalla papale residenza di s. Giorgio per recarsi in gondola a visitare la chiesa e il celebre monastero di s. Michele di Murano, ricevuto alla riva dal p. abbate (a cui poi confermò il privilegio d'usare il berrettino ecclesiastico e il rocchetto con le maniche, il che notai nel vol. LVIII, p. 78), da' monaci e da immenso popolo giubilante. Il Papa accompagnato dalla sua corte entrò in chiesa, orò avanti il ss. Sacramento e all'altare maggiore, indi si trasferì nel monastero e nella superba libreria ornata allora a foggia di sala accademica. Passò poi negli appartamenti del cardinal Giovannetti, ove si riunirono vari cardinali e prelati, e con affettuosa degnazione ammise al bacio del piede tutta la religiosa comunità e diverse persone accorsevi per venerarlo. Indi partì lasciando i monaci pieni di gioia per sì paterna onorificenza e distinzione, i quali ad esternare maggiormente i sentimenti da cui furono compresi pel segnalato favore, il p. abbate e i monaci composero quell'estemporanea iscrizione che esibisce Cancellieri, ed in cui giustamente si rimarcò: *Quod locum istum ab ejus inauguratione, Primo majestate implevit et benignissime*. La sera l'esterno della chiesa, della cappella Emiliana, o tempietto, e del monastero fu magnificamente illuminato, così l'interno del cenobio, e nella famosa biblioteca, che celebrai nel § XVIII, n. 18, si tenne una brillante accademia di musica vocale e istrumentale, la quale fu onorata da vari cardinali e prelati e da molte persone di rango. Nel seguente giorno il Papa si trasferì improvvisamente col suo seguito a s. Nicolò al Lido. Nella mattina appresso de' 28, Pio VII tenne il 1.^o Concistoro, al quale intervenne